

Cattedrali d'inverno II

Francia - Picardie e Nord-Pas-De-Calais

Grandi e piccole città del Nord francese

Dicembre 2015 - Gennaio 2016





Itinerario

Proprietà e diritti di riproduzione:

Testo - Fotografie - Disegni - Bandiera - Logo mtravel: Autore (Massimo Travella)

Ad esclusione dei contenuti citati nei crediti, questo documento è sottoposto alla licenza Creative Commons CC-BY-NC-ND

Crediti:

Cartine: MapQuest e © OpenStreetMap contributors - Dati geografici su licenza CC-BY-SA OpenStreetMap: Controcopertina: Itinerario

Foto in copertina: Rouen - interno chiesa di Saint Ouen



Indice

Controcopertina (Mappa itinerario, Proprietà, Diritti e Crediti)	
Indice	Pag. I
Prefazione	Pag. II
Itinerario	Pag. III
Località sul percorso	Pag. III
Diario di viaggio	Pag. 1
Conclusioni - Curiosità - Meteo - Più e Meno	Pag. 11
Informazioni generali	Pag. 12
Campeggi - Aree attrezzate - Punti Sosta	Pag. 14
Patrimonio delle località citate	Pag. 16
Europe in camper di Massimo - Bibliografia francese	Pag. 16
Spazio per annotazioni e appunti	Pag. 17

Prefazione

Pur con mirabili esempi in Germania, Spagna e Regno Unito è innegabile che lo stile gotico sia nato e proliferato in Francia. Caratterizzato da diverse fasi, dal primitivo al maturo, in queste terre abbiamo loro testimonianze importanti.

L'applicazione di questo stile architettonico non si limita agli edifici di culto ma certamente essi ne sono quella più appariscente, non fosse altro che per l'altezza di alcune torri campanarie che ancora sventano nel panorama di alcune località.

Si può dire che tutte le regioni francesi accolgano esemplari di indiscussa qualità. Nel Nord della Nazione, meta del nostro viaggio, basterebbe citare le città di [Metz](#), [Reims](#), [Rouen](#), [Chartres](#) e la stessa [Parigi](#) e la sua [Notre Dame](#) o la vicina [Saint Denis](#) con l'omonima [Basilica](#), considerata la prima in questo stile.

Un territorio che si caratterizza per precocità di introduzione dello stile, numero e qualità delle costruzioni è forse la [Picardie](#).

In un precedente viaggio invernale avevamo già visitato alcune sue località relativamente poco conosciute, mete non aggredite dal turismo di massa, quantomeno in questo periodo.

A memoria cito [Laon](#), [Amiens](#) e [Beauvais](#).

Abbiamo pensato di aggiungere al nostro carnet francese qualche altra località Piccarda non trascurando la possibilità di allargare l'itinerario alla confinante regione [Nord-Pas-de-Calais](#).

Sul tragitto tra esse, abbiamo approfittato per una breve escursione in [Normandia](#), un ritorno a [Rouen](#), alle vicine [Abbazia romanica di Saint Georges](#) e ai resti di quella di [Jumièges](#). Ultima tappa è stata [Provins](#) nell'[Île-de-France](#).

Fuori argomento ma non sono mancate visite a Castelli e Palazzi ([Chantilly](#), [Compiègne](#), [Pierrefonds](#)).

A pagina III potete trovare l'elenco cronologico delle località visitate.

Spero che questo resoconto possa essere utile a chi volesse ripercorrere, tutto o in parte questo itinerario che, con un minimo di precauzioni legate al periodo, è del tutto fattibile anche in inverno.

Per spezzare il percorso di andata abbiamo deciso di attraversare a [Lorena](#) in modo da rivedere [Toul](#) in cui avevamo brevemente sostato in un precedente viaggio e poi fare una breve sosta a [Châlons-en-Champagne](#) nell'omonima regione. Sulla via del rientro l'abbiamo riattraversata, l'ultimo tratto ci ha visto percorrere parte della [Franche-Comté](#).

Il passaggio attraverso il territorio elvetico è avvenuto con ingresso dal Canton Ticino, quello in direzione della Svizzera interna (Cantone Uri) è avvenuto via tunnel del Gottardo. Poi su in quelli di Basel Land e Basel Stadt da cui si entra in Francia. A chi interessa, sul percorso, possibili tappe possono essere la sempre bella [Luzern](#) sul [Vierwaldstättersee](#) (lago dei quattro cantoni), altra possibile [Basel](#) (Basilea).

Punti frontiera utilizzati (gli stessi anche in senso contrario):

Italia-Svizzera: Brogeda (via autostrada A9 Milano-Como-Chiasso)

Svizzera-Francia: Basilea

Focus

Architettura Gotica: Visto il titolo vi annoio per qualche minuto con qualche riferimento.

In modo molto grossolano e non necessariamente cronologico, lo stile gotico può essere diviso in primitivo, classico, radiante (rayonnant) e fiammeggiante (flamboyant). La sua evoluzione sembra non aver termine, si parla infatti di gotico maturo (ad esempio [Chartres](#) o [Leon](#) in Spagna), tardo gotico ([Segovia](#)) e più avanti anche di neogotico. Senza allontanarci dalle località toccate da questo viaggio un esempio di quest'ultimo si trova nella Cattedrale di [Lille](#) anche con il suo frontale translucido.

Lo stile, inizialmente considerato rozzo, in modo spregiativo Vasari stesso gli affibbiò infatti il nome di una delle popolazioni barbare del nord, è la naturale evoluzione del romanico non più strutturalmente idoneo a sostenere la volontà di innalzare le costruzioni e renderle più luminose all'interno. Esempi mirabili di transizione tra l'uno e l'altro stile esistono anche in Francia, un esempio potrebbe essere la [Basilica di Saint Remy](#) a [Reims](#) con parte inferiore romanica ad archi a tutto sesto ma con alzata e abside gotici con i loro archi a sesto acuto e a cuspid.

Sempre in modo grossolano, si può dire che lo stile primitivo è caratterizzato da volte quadrate con crociera a quattro costoloni e pesanti contrafforti esterni. Man mano che la padronanza di progetti e tecnologie costruttive evolverà, anche questi aspetti lo faranno verso crociere rettangolari a sei e anche più nervature e archi rampanti anche a più piani e sempre più snelli.

Non vi stupirà notare che i pilastri interni, spesso a colonnine, appaiono divaricati verso l'esterno, non si tratta di un effetto prospettico ma di una effettiva realtà costruttiva nel perfetto bilanciamento dei carichi statici.

Medesima leggerezza acquisteranno le strutture di contenimento delle sempre più ampie finestrate, forse la perfezione si raggiunge con la Cattedrale di [Metz](#), talmente luminosa che non a caso viene chiamata [Lanterne de Dieu](#).



Sopra:
Neogotico: Lille - Cathédrale Notre-Dame-de-la-Treille

Sotto:
Architettura gotica: Longpont - Scheletro di Abbazia (XII-XIII secolo)

Itinerario

L'itinerario nelle principali regioni (Piccardia e Nord-Pas-de-Calais) è stato percorso in senso antiorario. Avvicinamento e rientro in quello opposto. L'incrocio è avvenuto nei pressi di Soissons. Ingresso in Francia e successiva uscita dalla frontiera di Basilea. All'andata in direzione di Thann e poi Epinal per sfruttare quanto più possibile l'autostrada gratuita E23. Al rientro, passando per Chaumont, siamo scesi su strade nazionali e dipartimentali in direzione di Belfort e poi Mulhouse dalla quale siamo di nuovo confluiti verso Basilea. Le percorrenze in tabella sono da questa località. Indicative e teoriche in quanto non comprendono deviazioni per errori, ripensamenti, ricerca aree etc. Tragitto effettivo superiore dell'6% circa. In quanto solo transito, salvo breve descrizione, i percorsi in territorio svizzero non sono stati sviluppati.

ITINERARIO - Percorrenze giornaliere e progressive (*indicative* e *teoriche*)

Giorno	Da – A	Km Parz	Km Progr
1	Basel - Toul	225	225
2	Toul - Chalons-en-Champagne - Soissons - Senlis - Saint-Leu-d'Esserent	320	862
3	Saint-Leu-d'Esserent - Chantilly - Saint-Germer-de-Fly - Rouen	151	1013
4	Rouen - Saint-Martin-de-Boscherville - Jumièges - Fecamp - Saint-Valéry-en-Caux - Dieppe	160	1163
5	Dieppe - Rambures - Abbeville - Saint-Riquier - Bethune - Saint-Omer	214	1377
6	Saint-Omer - Houplines	60	1437
7	Houplines - Lille - Douai - Arras	89	1526
8	Arras - Cambrai - Le-Cateau-Cambresis	83	1609
9	Le-Cateau-Cambresis - Saint-Quentin - Noyon - Compiègne - Morienvall	128	1737
10	Morienvall - Pierrefonds - Chateau-Thierry - Provins	132	1869
11	Provins - Chaumont - Belfort - Mulhouse - Basel	419	2288

Nota: A queste percorrenze vanno aggiunti tempo necessario e chilometri da e per Basilea, nel nostro caso un giorno e circa 650km

Località sul percorso

Tabella con le località sul percorso.

In **blu** quelle visitate, in **rosso** quelle con visita e/o pernottamento. In nero quelle di solo passaggio.

Tra le appendici potete trovare l'indice di quelle visitate con qualche breve cenno al loro patrimonio artistico o naturalistico.

Toul	Béthune
Châlons-en-Champagne	Houplines
Soissons	Lille
Senlis	Douai
Saint-Leu-d'Esserent	Arras
Chantilly	Cambrai
Saint-Germer-de-Fly	Le Cateau-Cambrésis
Rouen	Saint-Quentin
Saint-Martin-de-Boscherville	Noyon
Jumièges	Compiègne
Dieppe	Morienvall
Rambures	Longpont
Abbeville	Pierrefonds
Saint-Riquier	Château-Thierry
Saint-Omer	Provins

Il viaggio viene diviso in giorni, i chilometri indicati sono quelli percorsi nella giornata.

In caso di permanenza di più giorni nella stessa località, per comodità di esposizione possono venire raggruppati.

Le località sottolineate non sono state oggetto di visita ma a mio avviso, meritevoli di una sosta.

Informazioni su soste e pernottamenti nelle apposite sezioni in fondo al documento.

Altre informazioni possono essere trovate nei riquadri [Focus](#)

Giorno 1: Casa - Chiasso (CH) - Basel (F) - Toul

(Km 542)

Alle dieci appena passate del giorno di Santo Stefano lasciamo il rimessaggio in direzione della frontiera svizzera di Chiasso/Brogeda. Avremmo la possibilità di entrare immediatamente in autostrada e percorrere la nuova bretella che unisce le autostrade A8 e A9 ma non ho voglia di pagare quasi quattro euro per risparmiare qualche chilometro ma solo pochi minuti. Devo inoltre aggiungere un pò di carburante, sufficiente a farci arrivare in Francia dove riforniremo a prezzi ben inferiori.

Oggi sarà una lunga tappa di trasferimento, abbiamo intenzione di avvicinarci quanto più possibile al confine con la Piccardia.

Ho ipotizzato che un buon luogo dove passare la notte possa essere Toul dove so che esiste una buona area sosta oltre a essere una località che mi piacerebbe rivedere.

Avendo già la vignette passiamo la frontiera svizzera senza alcuna formalità, saliamo verso il Gottardo, per la prima volta in questa stagione nessuna traccia consistente di neve, neppure a quote più alte. Ad ora di pranzo abbiamo già passato la galleria, ci rifocilliamo al primo grill per poi ripartire in direzione di Luzern e poi Basel.

Sperando di non trovare coda al bivio tra le autostrade A2 e A1, cosa che in questo periodo di ponti è praticamente certa.

Infatti, un'ora esatta per percorrere meno di quattro chilometri e sperimentare quanto riescano ad essere indisciplinati e burini pure gli elvetici.

Tant'è, siamo in ritardo di un'ora rispetto alla tabella di marcia ma la cosa è influente, abbiamo ancora tempo per raggiungere la nostra destinazione.

Passiamo Basel ed entriamo in Francia, dopo i recenti attentati di Parigi ci aspettavamo qualche controllo e invece niente, la postazione delle guardie di frontiera è sguarnita e non si vede nessun rappresentante delle forze dell'ordine.

All'altezza di Mulhouse usciamo dall'autostrada e prendiamo la direzione di Thann e poi Epinal. Prima un bel pieno di carburante al primo Carrefour a 0.978 €/Lt.

A proposito, qui troviamo parecchia polizia e pure i pompieri. Sarà l'unica occasione, non ne vedremo più, forse è capitato qualche evento che col terrorismo niente ha a vedere.

Saliamo leggermente i pendii dei Vosgi, poco dopo Remiremont entriamo nella E23, più o meno ad ora di cena siamo nell'area sosta di Toul.

Sette euro in moneta, elettricità inclusa ma colonnina acqua chiusa per rischio gelo.

Due francesi parcheggiati secondo logica, due tedeschi e uno svedese di traverso, in tre occupano sei stalli.

Mi sistemo nell'ultimo disponibile, per fortuna siamo corti e ci sto.

Cena, un pò di lettura e poi nanna. Oggi è stata una lunga giornata.

Focus

Tratti da e per la Francia

In direzione centro-nord della Nazione, per chi come noi proviene dall'hinterland milanese il percorso più conveniente resta quello attraverso la Svizzera.

Nel suo passaggio si potrebbero ragionevolmente percorrere le strade statali ma considerando i tempi necessari, da sempre utilizziamo le scorrevoli autostrade elvetiche.

Per chi soffre di claustrofobia, tener conto delle numerose gallerie, in modo particolare quelle del Gottardo e di Seelisberg, rispettivamente di 17km, corsia singola a 80km/h e di 9, doppia, 100km/h). Fate voi il conto di quanto dovete stare là sotto.

La legislazione locale prevede l'acquisto della "vignette" che potete procurarvi direttamente alla dogana o nell'ultimo grill italiano sulla A9 (Milano-Como-Chiasso) pagando in euro ed evitando il fastidioso ed inutilizzabile resto in franchi svizzeri.

Visto l'acquisto a inizio Dicembre, la vignette di fatto ha validità 14 mesi, dal 1 Dicembre dell'anno corrente al 31 Gennaio del successivo a quello di validità. Nel caso contingente dal 1 Dicembre 2015 al 31 Gennaio 2017.

Nonostante le possibilità su esposte, preferisco acquistarla all'ACI.

Tratti interni

Ormai da anni e anche in questa occasione abbiamo preferito girare la Francia evitando le care autostrade.

Abbiamo però utilizzato parte della E23 che in pratica ci ha portato da Epinal a Toul senza pedaggio.

Poltriamo un poco tanto il centro storico è abbastanza vicino, per di più è domenica e più o meno tutto sarà chiuso fino almeno alle ore dieci.

Visto il giorno festivo si potrebbe andarci col camper ma preferiamo farlo a piedi.

Costeggiamo il canale parallelo alla Mosella e il suo piccolo porto di portistico con tanto di piccola e stretta chiusa.

Tranne un paio di francesi usciti in cerca di quotidiano o baguette siamo gli unici in giro. L'aria è frizzante, baveri alzati.

Entriamo in città da una delle porte che si aprono tra i contrafforti a punta delle fortificazioni. Non saprei dire se sono quelle risalenti alla fine del XVII secolo e alle realizzazioni di **Vauban** o più recenti e recenti parte dei rinforzi strategici decisi dal generale **Séré de Rivières** dopo la disfatta del 1870.

Per la via principale arriviamo al poco che resta del mercatino di Natale, davanti a noi la **Collégiale Saint-Gengoul** che troviamo chiusa come in occasione della precedente visita.

Non abbiamo una cartina, ci perdiamo in un groviglio di vicoletti e passaggi. Nonostante una distanza di poche centinaia di metri non riusciamo a trovare la **Cathédrale Saint Etienne**. Troviamo una boulangerie (panetteria) e chiediamo informazioni.

Scopriamo che la Collegiale aprirà solo alle 10.30 in occasione della messa domenicale. Normalmente è chiusa per problemi di vandalismo. Sic. Ma non sarà l'unica.

Invece di darci informazioni, la panettiera esce al freddo con noi e ci accompagna a uno stretto e anonimo passaggio che ci porta alla Cattedrale.



Con le sue due eleganti torri si staglia nel freddo cielo azzurrino di fine Dicembre, la foto non gli rende merito.

La costruzione dimostra una grande omogeneità di stile, non comuni le grandi finestre ai lati del grande rosone centrale.

Ce ne andiamo quando i primi fedeli iniziano ad entrare per la funzione.

Nella stessa piazza l'Ufficio del Turismo che comunque è chiuso vista la giornata festiva.

Decidiamo di non tornare a St. Gengoul ma di reincamminarci verso il camper, passiamo sotto la ferrovia che a sua volta passa sopra quella che doveva essere la cinta difensiva della città.

Ripartiamo verso Nord-Ovest, a seconda di dove ci troveremo ad ora di pranzo, decideremo dove fermarci.

Avevo considerato **Châlons-en-Champagne** come tappa opzionale, arriviamo in zona proprio all'ora più giusta per le operazioni culinarie. Sia per questo che per la giornata festiva troviamo facilmente posto in Place Godart con vista sulla bella **Collégiale Notre-Dame-en-Vaux**. Inserita nella lista dei patrimoni Unesco è un altro grande esempio della coesistenza tra il precedente stile romanico e l'ormai vincente gotico.

Riserviamo la visita alla **Cattedrale Saint Etienne** e al resto di Châlons ad una prossima occasione, la Piccardia ci aspetta.



Sinistra:
Toul - Cathédrale Saint Etienne
Châlons-en-Champagne: Collégiale Notre-Dame-en-Vaux

Focus

Atti vandalici

Mai visti in passato, appesi un pò ovunque ma sicuramente in tutti i luoghi di culto, avvisi relativi a possibili azioni di vandalismo.

Impatto massimo raggiunto a Saint-Germer-de-Fly con l'abbazia chiusa a causa di queste e con grossi problemi economici legati al restauro e conservazione.

Ripartiamo, un centinaio di chilometri e siamo a **Soissons**, cittadina che oltre alla bella **Cathédrale Saint Gervais et Saint Protais** conserva l'**Abbazia di Saint Leger** e i resti grandiosi di quella di **Saint Jean des Vignes**.

Anche qui troviamo subito posto, lasciamo il mezzo in Avenue de Reims a poche centinaia di metri dal centro dove ci rechiamo subito. In piazza una frequentatissima pista di pattinaggio, poco più in là il Municipio e alla fine della piazza, l'abside della Cattedrale.



Come altre è dotata di una sola torre campanaria, dando così l'impressione di essere incompiuta.

Entriamo, bella soprattutto la parte absidiale con i suoi piani ad archi sempre più piccoli.

Focus

Torri

Sinceramente non so il motivo per il quale molte chiese dispongono di una sola torre. I documenti raramente ne parlano. Posso ipotizzare mancanza di fondi oppure interruzioni dovute alle guerre dell'epoca.

Da qualche parte ci deve essere l'**adorazione dei pastori di Rubens** ma non la troviamo. Chiediamo lumi a un sagrestano ma non ne sa niente. Sic.

Insieme a lui, Anna verifica sui pieghevoli e finalmente la troviamo, si trova nella navata sinistra, appeso piuttosto in alto. Un interruttore su un pilastro permette di illuminarlo (temporizzato).

Quando usciamo sta iniziando ad imbrunire, decidiamo di non visitare la prima delle Abbazie citate e ci rechiamo ai resti della seconda. Di fatto rimangono solo qualcosa del chiostro e quelli, impressionanti, dei due campanili e del frontale.



Rivoluzione e periodo napoleonico hanno reso il tutto una cava di pietra per altre costruzioni. Salvo pochi tratti di fondamenta, davvero poco rimane delle enormi navata e abside originali. Sarebbe interessante scoprire in città le costruzioni che evidentemente ne devono aver incorporato i materiali di risulta.

Ripartiamo per **Senlis**, la regione offre veramente poche possibilità di sosta ma non ricordo su quale sito ho trovato che ce n'è una proprio in Piazza della Cattedrale. Verificato pure con Google Earth.

Peccato che non ci arriveremo, ci infiliamo nel solito dedalo di stradine. Complice anche un grosso camion che deve smantellare una giostrina va a finire che urto un "panettone" di cemento mal posizionato. Per fortuna il danno è limitato ad una escoriazione sulla monoscocca.

A fatica usciamo dal centro, di tentare di arrivare alla chiesa non se ne parla, ce ne andiamo verso **Chantilly**.

Se ne lamentano pure i francesi, mi ero informato in anticipo. Checché sostenga qualche francofilo nostrano, molte località ampiamente frequentate non dispongono di aree sosta.

Anzi di tutto fanno per ostacolare il turismo itinerante. Chantilly è una di queste.

L'enorme parcheggio in corrispondenza dell'ippodromo è chiuso, quello più piccolo (caro) del castello lo è di notte.

Non ci resta che andarcene al campeggio dell'Abbatiale a circa sette chilometri.

Vantaggio: Wifi velocissima e gratuita.

Destra:
Soissons: Cathédrale Saint Gervais et Saint Protais
Soissons: Abbazia Saint Jean des Vignes - Tramonto sui resti

Ci alziamo la temperatura è scesa in prossimità dello zero. Colazione, carico e scarico al comodo camper service del campeggio e ripartiamo per Chantilly.

Sul tragitto il paesino di [Saint-Leu-d'Esserent](#) che ospita una bella [Chiesa abbaziale](#). Non prevista in fase di pianificazione, la vediamo da lontano e decidiamo di dedicarle un poco di tempo.

Filiale diretta della casa madre di Cluny, per secoli il suo priore ha amministrato se non governato questa regione. Fra i privilegi quello di essere l'unica a poter vendere vino in certi periodi legati alla vendemmia.

Parcheggiamo in piazza e percorsa una breve ma ripida stradina ci arriviamo.

Nella fredda luce del mattino il suo frontale, di nuovo un unico campanile, si staglia abbastanza imponente.

Seconda volta in questo viaggio, la troviamo chiusa in modo preventivo per possibilità di vandalismi. L'interno si può vedere comunque dalla cancellata del narcece.



Molto dettagliati alcuni capitelli che più gotici non si può.

Bello il panorama dal giardino che la affianca.



Ripartiamo, un quarto d'ora scarso di tragitto e siamo al [Castello di Chantilly](#), attenzione, chiude dai primi giorni di Gennaio a fine mese.

Lasciamo il camper al parcheggio di ieri sera (4€/24h). Forse, con i giardini in primavera o estate, se no chi ci sta tutto questo tempo? Poi il ticket di ingresso, 17€, una rapina!

Comunque ci siamo, all'ingresso prima pseudo-perquisizione di borse e zainetti, in pratica un giovanotto ci dà uno sguardo. Alla reception le solite prolisse audioguide, solo francese e inglese, nelle sale spiegazioni mal posizionate ma in più lingue.

Il castello che ha dato il nome alla famosa crema da pasticceria, era tra i possedimenti del Principe di Condé (le [Grand Condé](#) per non confonderlo tra altri). Ultimo proprietario storico, [Henri d'Orleans](#), figlio dell'ultimo re di Francia. Grande collezionista del XIX secolo lo fece restaurare e ne pretese la conservazione secondo i suoi gusti.

E qui sta il problema, pregevolissima la pinacoteca (anche se forti dubbi esistono sull'autenticità dei tre [Raffaello](#) che ne fanno parte). Nessuno nega la qualità di arredamenti e opere ma sono proprio stile espositivo e collocazioni che annoiano e disincentivano il visitatore.



Restano comunque apprezzabili ambientazione ed esterno e, pur se da vedere in primavera il bel parco e il laghetto.



Non essendo di nostro interesse non abbiamo visitato le [Scuderie](#) e il [Museo del cavallo](#) e nemmeno assistito alla [dimostrazione di Dressage](#), tutti inclusi nel biglietto d'ingresso. Lo [spettacolo equestre](#) vero proprio va pagato a parte, a memoria 21€.

Un poco delusi nonostante ci siamo stati per quasi tre ore, ripartiamo, ci fermiamo per pranzo ai bordi di una grande foresta.

Passiamo per [Beauvais](#), nel panorama cittadino spicca l'enorme mole della [Cattedrale](#) incompiuta.

Se si pensa che quanto portato a termine sono solo abside, transetto e parte di navata ci si rende conto di quelle che avrebbero dovuto essere le dimensioni previste di ciò che è rimasto il sogno di un arcivescovo megalomane.

Non ci fermiamo in quanto già visitata, voi fatelo, ne vale la pena.

La nostra prossima tappa è [Saint-Germer-de-Fly](#), paese insignificante ma che ospita una [chiesa abbaziale](#) del primissimo gotico e soprattutto una pregevolissima [Sainte Chapelle](#), posteriore a quella omonima di Parigi di soli undici anni.



Anche qui parcheggio senza problemi, passiamo davanti al microscopico Municipio e sotto un arco medioevale ma l'ingresso alla chiesa sembra essere sul fianco della navata.

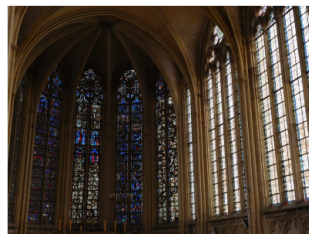
La troviamo chiusa mentre la cappella è invece aperta alle visite.

Entrando facciamo un pò di rumore, chiesa e cappella sono comunicanti, dalla prima spunta una vecchietta tutta sghebbata.

All'inizio penso sia una fastidiosa mendicante invece si tratta (forse) della perpetua.

Ci fa visitare la chiesa e nel suo piccolo ci fa anche da cicerone. Ci mostra e ci spiega statue, tomba di Sant'Eustachio e sua lastra tombale trasformata in pietra d'altare. Ci parla dei danni causati dall'iconoclastia dei rivoluzionari ma anche dei vandali di oggi.

Prima di lasciarci alla visita della più nota cappella ci dice che al tour ci possono dare ben altri dettagli. Ma ci prega di non dire che ci ha fatto visitare la chiesa. E' vietato e pericoloso. Grazie, nonnina.



In effetti la cappella sicuramente non è paragonabile alla coeva di Parigi, diverse evidentemente le risorse economiche ma resta un bellissimo esempio di architettura del XII secolo e con splendide vetrate.

Prima di andarcene passiamo all'ufficio del turismo, oggi sarebbe chiuso al pubblico ma forse i visitatori invernali sono talmente pochi che l'addetta, probabilmente abita lì, apre prima a due coppie di francesi e poi a noi.

Anna ne approfitta per comprare un esisir d'amore, una specie di tisana, spero per lei che sia almeno bevibile.

Potremmo dormire dove abbiamo lasciato il camper ma c'è ancora un pò di luce, lasciamo la Piccardia per la Normandia, arriviamo a [Rouen](#) a buio ormai calato da parecchio.

Sostiamo nel parcheggio riservato (no servizi) in riva al fiume. Luogo piuttosto desolato ma staremo tranquilli.

Sinistra:
Saint-Leu-d'Esserent - Abbaziale
Saint-Leu-d'Esserent - Capitello
Chantilly: Castello - Ingresso

Chantilly: Castello - Torricella angolare
Destra:
Saint-Germer-de-Fly: Abbaziale e Sainte Chapelle
Saint-Germer-de-Fly: Sainte Chapelle - Vetrate

Sveglia tranquilla. Alla luce del giorno l'area si rivela davvero brutta ma conforta il fatto che sia adiacente ad alcune officine il cui personale fa da deterrente per eventuali malintenzionati.

Sul Pont Corneille attraversiamo la Senna. In effetti si tratta di due ponti consecutivi, in mezzo al fiume l'Île Lacroix, luogo di passeggiate e attività sportive.

Il ponte porta all'inizio di Rue de la République, duecento metri e si è già all'arcivescovo, in pieno centro storico.

A sinistra già si intravede la cuspide della torre del transetto della Cathédrale Notre Dame. Bellissima e imponente è una delle più ricche di Francia e famosa anche per essere stata immortalata innumerevoli volte nei quadri di Claude Monet.

Troppe, fino alla noia, aggiungo io ma è un sentimento contestabile.



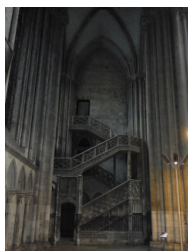
Peccato che la piazza antistante sia ancora occupata dalle casette del mercatino di Natale, in fase di smantellamento ma che impediscono di cogliere qualche bello scorcio del frontale caratterizzato dalle due diverse torri campanarie.

Elaboratissime così come il portale e tutta la parte anteriore con trafori davvero belli.

All'interno belle vetrate e decisamente non comune, nel transetto settentrionale, la scala della libreria.



Usciamo e percorriamo la Rue du Gros Horloge che ci conduce all'omonima torre civile (Beffroi).



In fondo ad una sua traversa il bellissimo Palais de Justice, capolavoro di una variante del gotico, il cosiddetto fiammingo che troveremo anche nel Pas-de-Calais. Purtroppo, evidentemente a causa dei recenti atti terroristici, non è visibile, perfino il cortile è off-limits.



Continuando sulla stessa strada arriviamo al luogo del rogo della protettrice della nazione e sul quale è stata eretta la chiesa dedicata (Eglise Sainte Jeanne d'Arc).



Di stile provocatoriamente moderno che non stona però nell'insieme, incorpora le vetrate della precedente chiesa di San Vincent messe in salvo prima del bombardamento che la distrusse.

Dal quartiere della Cattedrale torniamo in Rue de la République, appena più a nord la bella Eglise Saint Maclou che troviamo però chiusa.



Il quartiere possiede numerose costruzioni a graticcio, non poche alquanto sbilenche.



Da qui ci trasferiamo ancora a nord per qualche centinaio di metri, in una via la vetrina di un liutaio. Dalle vetrine si vede l'artigiano che lavora su un violino e la moglie che lo assiste. Bello.

Arriviamo alla Abbatiale Saint Ouen, luminosissima e dalle belle vetrate (foto in copertina).

All'interno troviamo l'opuscolo sulle Abbazie della Normandia. Scopriamo che a pochi chilometri da Rouen ce ne sono due, l'Abbazia di Saint George a Saint Martin de Boscherville e i resti di quella di Jumièges. Inizialmente non previste, decidiamo di visitarle sacrificando qualche panorama sulla costa (Cap-Gris-Nez e Cap-Blanc-Nez) che avrebbero dovuto far parte dell'itinerario originale.



Abbiamo bisogno di qualche approvvigionamento alimentare, chiedo consigli ad un pensionato che ci indirizza ad una boulangerie sulla via principale dove acquistiamo la miglior baguette del viaggio. Lasciamo Rouen decisamente soddisfatti, venti minuti di passeggiata e siamo al camper dove pranziamo con calma prima di rimetterci in moto.

In poco più di mezzora siamo alla prima delle due abbazie, da qui un'altra mezzoretta e arriviamo alla seconda della quale rimangono solo imponenti resti (comoda area attrezzata a 300 metri).

Il complesso (romanico-normanno), risalente ai tempi di Guglielmo il Conquistatore, ha attraversato periodi di guerra tra i quali quella dei cent'anni che in effetti ne durò ben 117.

Come altri siti, in seguito alla rivoluzione venne destinata a cava di pietra ma, come nel caso di Soissons, ha conservato campanili e frontale.



Il tutto è decisamente suggestivo nella tenue luce di un pomeriggio invernale.

La nostra prossima destinazione è Dieppe che però non visiteremo anche se è una bella località e forse varrebbe la pena di farlo.

Ripartiamo cercando di tenerci quanto più possibile sulla costa che raggiungiamo a Fécamp.

Passiamo poi per paesi come Veulettes-sur-Mer, Saint-Valéry-en-Caux, Quiberville, a buio fatto giungiamo all'area sosta del porto.

Alle nostre spalle, pochi metri, bianche falesie gessose.

Sinistra:

Rouen: Cathédrale Notre Dame - Torre transetto
Rouen: Cathédrale Notre Dame - Frontale
Rouen: Cathédrale Notre Dame - Escalier de la Librerie
Rouen: Rue du Gros Horloge, sullo sfondo il Beffroi
Rouen: Palais de Justice
Rouen: Eglise Jeanne d'Arc - Vetrate di Saint Vincent

Destra:

Rouen: Quartiere Saint Maclou - Casa a graticcio
Rouen: Eglise Saint Maclou
Rouen: Abbazia Saint Ouen
Saint-Martin-de-Boscherville: Abbazia Saint Georges
Jumièges: Abbazia - Resti Abbazia

eri sera arrivando, la cittadina di Dieppe ci ha fatto una buona impressione. Un pò dubbiosi sul fatto di visitarla o meno propendiamo per la seconda soluzione, probabilmente sbagliando.

Forse solo perchè è Mercoledì. Prossima visita, il **Castello medioevale di Rambures**. Avevo visitato il loro sito e sono praticamente certo che fosse dichiarato aperto tutti i giorni. Di fatto oggi è aperto solo ai gruppi. La versione 2016 del sito lo conferma. Boh.

In ogni caso quando ci arriviamo lo troviamo chiuso e di gruppi non se ne parla. Ri-Boh.

Accontentatevi di una (piccola) foto.



Da qualche chilometro vediamo segnalazioni per un mulino a vento storico. Lo troviamo sulla strada, va beh. Certo che i francesi sanno come vendere anche le cose più normali...

Proseguiamo per **Abbeville** dove, come in tutta la zona del resto, già sappiamo non esserci un'area per noi. Non abbiamo comunque problemi nel parcheggiare di fronte al locale Carrefour, in riva alla Somme e a cinque minuti a piedi dal centro storico.

Scopriamo in breve che le due maggiori attrazioni della cittadina, la bella **Eglise Saint Vulfran** e lo **Chateau de Bagatelle** sono chiusi.

La prima fino alle 14, il secondo, privato, è aperto alle visite solo in Luglio e Agosto.

Tira un'aria gelida, breve consulto e decidiamo di dare uno sguardo al **Beffroi**, uno dei più antichi e ben conservati di Francia (nell'elenco Unesco) e poi andarcene.



Focus

Beffroi

Già citato qualche volta anche nelle pagine precedenti. Presente anche in Germania e nei paesi fiamminghi, si tratta di una torre campanaria per uso civile e caratteristica di città con qualche autonomia legislativa ed economica sul tipo dei comuni italiani. Si differenzia dal *clocher* che è tipico degli edifici di culto e che, se separato dalla chiesa, in Francia può essere chiamato *campanile* come in italiano.

Finora la giornata è stata piuttosto inconcludente e sicuramente al di sotto di quanto ci aspettassimo.

Ad ora di pranzo giungiamo a **Saint-Riquier**, sede di una importante Abbazia le cui prime testimonianze risalgono addirittura alla metà del VII secolo.

Di fronte c'è un comodo parcheggio ma leggermente in salita, non il massimo per pranzare. Continuiamo, alla fine del muraglione che circonda i terreni del complesso un piccolo ma comodo parcheggio in cui farlo.

Torniamo all'**Abbazia** e inganniamo il tempo aspettando le 14, ora di apertura. Curioso, nella piccola piazza, oltre al locale Beffroi, disposte su edifici diversi almeno tre cassette della posta. C'è chi prima di imbucare una lettera ci pensa a lungo cambiano idea più volte. Terzo "Boh" della giornata.

Abbastanza puntuale ma non troppo il complesso viene aperto al pubblico.

La visita della sola chiesa richiede meno di mezzora.

Nel complesso si tengono esposizioni temporanee, durante la nostra visita la Anima/Animal che non abbiamo visitato.

L'archivio delle precedenti, consultabile al sito <http://www.ccr-abbaye-saint-riquier.fr/>, è decisamente interessante per contenuti e argomenti affrontati.



Allo shop acquistiamo birra dell'Abbazia, dal gusto pastoso e decisamente buona.

Ripartiamo verso **Béthune**, prima di alcune città con caratteristiche fortemente fiamminghe.

Anche qui nessun problema nel lasciare il nostro mezzo a ridosso del cancello dove subito ci rechiamo.

Il carattere fiammingo si nota subito, non si parla più di "Place du Marché" ma di **Grand Place**, con il bel **Municipio** e contornata da costruzioni con i tipici frontoni a gradini. Alcune sembrano strette ma spesso sono molto profonde, esempi visitabili si trovano in alcune località anseatiche, Danzica (Polonia) ad esempio.

Anche qui, in centro alla piazza il consueto **Beffroi**.



Prima che faccia buio ci rechiamo alla grande **Chiesa di Saint Vaast**, cosa non comune in mattoni rossi.

L'interno è imponente e la luce soffusa dell'imminente crepuscolo fa apprezzare le belle vetrate.

Quando usciamo è quasi buio, in piazza il mercatino di Natale è in piena attività. **Vin brulé**, rosso per me e bianco per Anna, due roventi bicchieroni che ci terranno impegnati per dieci minuti almeno.

Speriamo di non incappare in una pattuglia con l'**ethylo-test**, cosa già sperimentata in passato. Più una gigantesca crêpe per lei.

Ce ne andiamo soddisfatti, la giornata, iniziata così così è terminata bene.

Riprendiamo il camper, quando arriviamo alla grande area attrezzata di **Saint-Omer** sono quasi le 20.

Pagamento solo con carta di credito, noi, due olandesi e un inglese. Questi ultimi con due motorhome Winnebago americani di cui uno con pareti estensibili. Il nostro piccolino fa la figura del giocattolo.

A proposito, in questo viaggio non abbiamo mai dormito soli.

Sinistra:

Rambures: Chateau médiéval
Abbeville: Église Saint-Vulfran
Abbeville: Beffroi

Destra:

Saint-Riquier: Abbazia
Béthune: Beffroi
Béthune: Eglise Saint Vaast

Anche oggi sarà una giornata piuttosto inconcludente per non dire peggio. Ma non per i patrimoni visitati, come altri luoghi, anche Saint-Omer ci è piaciuta.

Per la supposta, tanto sbandierata e talvolta millantata accoglienza che la Francia offre al turismo itinerante.

Già scritto tante volte nei miei resoconti, non tutte le località francesi sono attrezzate per il turismo itinerante, anzi talvolta qualcuna è decisamente ostile. Spesso questo capita proprio in quelle con maggior richiamo turistico.

Nonostante quanto qualcuno sostenga, Bretagna e Normandia sono proprio tra queste ma anche il Pas-de-Calais non è da meno.

Lasciamo il camper in una mattinata serena ma abbastanza fredda.

Il centro storico di [Saint-Omer](#) non è vicinissimo, baveri alzati al massimo e cappelli sono decisamente necessari a proteggerci da un venticello polare che arriva dalle traverse di Rue de Dunkerque, via che percorriamo per arrivarci.

Non c'è in giro anima viva, curiosamente, sulla via innumerevoli negozi di acconciature sia maschili che femminili.

Arriviamo nella piazza del [Municipio](#), non granchè. Anche qui mercato di Natale e grande ruota che impediscono di fare qualche foto sia di dettaglio che d'insieme.

Per viuzze medioevali andiamo alla [Cathédrale Notre Dame](#), capolavoro del gotico fiammeggiante e caratterizzata dalla massiccia torre che si erge sopra il portale d'ingresso.



A differenza di altre costruzioni coeve gli spigoli della la singola torre quadrangolare sono dotati di possenti contrafforti in forma di pilastro che si possono notare nella fotografia qui sotto.

Nella stessa si possono anche vedere eleganti archi rampanti traforati che ne snelliscono i fianchi.

L'interno, molto luminoso, conserva anche una [deposizione](#) di [Rubens](#).

Torniamo in piazza non prima di aver dato uno sguardo alla bella [Fontana di Santa Aldegonde](#) (XVIII secolo) con statue in bronzo del XIX che rappresentano i fiumi della regione, l'[Aa](#) e il [Lys](#).

Paraorecchi ben calati, da qui al camper per poi ripartire in direzione di [Lille](#) dove vogliamo visitare il [Palais des Beaux Arts](#), forse secondo solo al Louvre e che, "eccezionalmente", oggi, 31 Dicembre, rimarrà aperto fino alle 17.

Ma dove so che qualche problema di sosta potremmo averlo.

Ho visitato qualche forum francese in cui i colleghi d'oltralpe si lamentano della cosa.

Qualcuno segnala un parcheggio in [Allée des Marronniers](#) (GPS 50.64348 3.05113), qualcun altro un secondo a pagamento e a poca distanza presso gli [Champ de Mars](#) (GPS 50.63840 3.05102) anche se tutti esprimono dei dubbi sulle effettiva possibilità di sosta.

Risultato, il primo è occupato da un accampamento di nomadi, non credo sia il caso di fermarci lì. L'accesso al secondo è impedito dalle solite barre ad altezza SUV.

Il traffico è intenso, tutti in centro per le compere di fine anno, possibilità di sosta anche per un mezzo piccolo come il nostro pressoché nulle.

Sul sito del Camping de l'Image, non hanno risposto a una mia mail, ho visto che ci si può recare a Lille con bus più metro. Decidiamo di andarci, torneremo in città nel pomeriggio. Check-in e pranziamo.

Sinistra:

Saint-Omer: Cathédrale Notre Dame - Abside

Saint-Omer: Cathédrale di Notre Dame - Torre

Ci spiegano che il bus c'è ma a un paio di chilometri.

Ci dicono che col camper possiamo andare a Pérenchies (a 6km). Presso l'[ospedale Saint Philibert](#) c'è un parcheggio custodito e la linea metropolitana a cento metri.

Ci andiamo per scoprire che il metro c'è ma anche questo parcheggio è provvisto di sbarre.

Cerchiamo alternative tra gli altri parcheggi intorno al complesso della struttura sanitaria ma non ne troviamo.

Potremmo lasciare il mezzo al parcheggio del vicino centro commerciale ma alcune facce poco raccomandabili mi fanno desistere dal farlo.

Piuttosto imbufaliti (**Focus**) torniamo al campeggio.

Focus

Siti web (contatti)

Già in fase di preparazione ho scritto a più strutture.

Anche al campeggio di oggi al quale avevo chiesto informazioni proprio sui collegamenti con Lille. Di una decina di mail, anche elementari, sia in francese che in inglese ho ricevuto due sole risposte da campeggi in zona Eu.

Oltre ai campeggi, utilizzando i contatti dei siti ho scritto ai castelli di Compiègne, Pierrefonds, Chantilly senza mai ricevere risposte.

A dire il vero una l'ho ricevuta, non so quale ente del turismo recepiva la mia richiesta e anticipava che Pierrefonds mi avrebbe risposto. Mai vista. Tutto il mondo è paese.

WiFi

Il campeggio ne dispone ma vediamo un po' le tariffe:

- E' a pagamento. Ci sta.
- Un mese: 20€. Ci sta
- Una settimana: 10€. Ci sta.
- Un'ora = 3€. E' capodanno e ci sta ma è una tariffa da usura.

Decidiamo di utilizzare la parte che ci resta del pomeriggio per fare una lunga passeggiata fino al paese di Houplines e all'adiacente Armentières.

Pur asfaltate, le stradine nella campagna e i loro bordi scivolosi, assomigliano a quelle della mitica gara ciclistica [Parigi-Roubaix](#). Siamo infatti in piena zona attraversata dalla "scampagnata" primaverile.

Ci fosse il pavé verrebbero in mente [Binda](#) e [Girardengo](#) o i più recenti [Moser](#) e [De Vlaeminck](#).

Peccato che i paesini siano deserti, non troviamo neppure un bar aperto per un tè e una birra.

Non importa, oggi è il giorno di fine anno.

La cambusa è ben fornita, oltre a panettone e pandoro abbiamo zampone, cotechino e sfiziosità varie.

Alla faccia dei vignaioli della champagne, pure dell'ottimo spumante italiano. Stasera si festeggia.

Dimenticavo, vogliamo evitare le città e la bolgia post mezzanotte. Ancora ricordo un anno a Strasburgo con gente alticcia. Botti e razzi fino alle 2 e a pochi centimetri dal camper.

Da allora è nostra abitudine passare il capodanno in campeggio.

Ieri sera non abbiamo avuto festeggiamenti particolari. Nessuno in campeggio, solo qualche botto asfittico in lontananza, meglio così. Al mattino, gelido e con tanta brina, leprotti ovunque, partiamo. Dopo aver vuotato la cassetta ma non le acque grigie. Griglia comoda solo per mezzi con scarico posteriore e comunque in un prato fradicio nel quale ho pensato bene di non avventurarmi.

Arriviamo a **Lille**, praticamente deserta, lo rimarrà fino almeno alle ore undici. Nessun problema nel trovare un parcheggio in **Rue Nationale**, pieno centro.

Lille è una città dalla lunghissima storia e dalle forti connotazioni fiamminghe. A questo si aggiunge una ricostruzione ben fatta dopo i danni subiti nel corso di entrambe le guerre mondiali ma che ne ha talvolta cancellato le architetture originali ora molto più ottocentesche che medioevali.

Città dalle grandi piazze, dalle strade ampie e aperte ma anche dalle preziose vestigia storiche, meriterebbe un soggiorno ben più lungo e meno frettoloso del nostro.

Ma come già detto, il nostro resta un tour molto mirato, complice il tempo tiranno, non sarà così e avremo una scusa per rivisitarla, museo delle belle arti incluso.

In poche centinaia di metri siamo alla **Grand Place**, ora **Place General de Gaulle** che è nato qui. Al centro grande colonna con statua della **Déesse** dedicata all'eroismo degli abitanti. La contornano bei palazzi tra cui quello delle **Vieille Bourse**. A pochi passi, una tempo non erano divise, la **Petite Place** o **Place du Theatre**. Sullo sfondo la grande torre della **Nouvelle Bourse**, l'altro lato della Vecchia Borsa, l'**Opera** e altri belle costruzioni.



Per viuzze e un vicolo arriviamo alla **Cathédrale Notre Dame de la Treille** (fotografia a pag II). La sua costruzione venne decisa per ridare alla città un luogo di culto consono alla sua importanza. Progetto e realizzazione iniziati a metà dell'ottocento. Tra alti e bassi dovuti a contrasti cittadini ma anche che a difficoltà economiche si è concluso solo nel 1999 con la presentazione della moderna facciata in marmo translucido.

L'insieme presenta una architettura neogotica che può piacere o meno ma risultano decisamente apprezzabili le **cappelle** nel deambulatorio del coro.

Ancora qualche passeggiata tra bei palazzi e lasciamo la città dispiaciuti per non averla vista con più calma. Anche la giornata non è quella giusta, quasi tutto è chiuso.

Ci fermiamo per pranzo in un angolino della campagna delle Fiandre francesi e poi arriviamo a **Douai**, patria di **Guyant** il primo dei **Giganti del Nord** (vedi appendice).

Qualcuno la chiama piccola Venezia ma è un'esagerazione. Vero che un canale c'è così come la possibilità di un piccolo tour in barca (non di primo gennaio ovviamente) ma insomma.

Patrimoni della cittadina sono la gotica **Eglise Notre Dame**, la **Collégiale Saint-Pierre** (XVIII secolo) e il **Musée de la Chartreuse** che manco a dire troviamo chiusi.



Sinistra:

Lille: Grand Place (Place General De Gaulle)
Lille: Cathédrale Notre Dame de la Treille - Dettagli
Douai: Collégiale Saint Pierre

Ci consoliamo con l'esterno del **Municipio** e del suo alto **Beffroi** con carillon che suona i quarti d'ora.



Diciamo che un paio d'ore in tutto bastano e avanzano.

Sono invece stranamente aperti due micro-supermercati dove facciamo qualche rifornimento, qualità appena passabile.

Ripartiamo verso **Arras** dove prima dell'imbrunire arriviamo all'area attrezzata nella quale occupiamo il penultimo posto disponibile. Di fianco a noi uno dei primi motorhome marcati N+B.

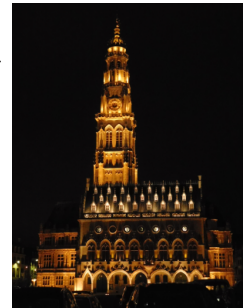
Al di là della rete l'accampamento dei giostrai di Natale. A parte un pò di musica fino a tarda ora non creeranno problemi.

Vista l'ora decidiamo di andare in centro per una prima visita.

Anche qui ci sono la **Petite** e la **Grand Place**. Il Municipio si trova in quella piccola (per modo di dire).

E' una sorpresa e devo dire che così me l'aspettavo. Certo non è paragonabile alla Grand Place di Bruxelles ma al buio, con i palazzi intorno e, soprattutto il **Municipio** illuminato, è stupefacente.

Ne approfittiamo per visitare la neogotica (XX secolo) **Eglise Saint Jean Baptiste**. Pur suggestiva nel buio ormai sceso non è niente di che.



Percorriamo la piazza in cerca di una crêperie.

Ai tavolini esterni, francesi di ogni età bevono birra da enormi bicchieri, un litro almeno. Dato che la temperatura non è delle più gradevoli lo fanno con sciarpa e guanti. Sarà la birra che inizia a fare i suoi effetti o rimasugli di quelli dei brindisi di questa notte?

Torniamo al camper, giornata abbastanza soddisfacente anche se qualcosa è mancato. Torneremo in questa regione.

Destra:

Douai: Municipio - Cortile e Beffroi (in Rue de la Mairie)
Arras: Municipio e Beffroi

Come dicevo, a parte un cane che abbaia ad ogni apparizione di auto e musica fino almeno alle 23, i giostrai non hanno dato particolare fastidio.

Ci rechiamo di nuovo in centro, questa volta col camper. Ci sono solo stalli per auto ma le dimensioni del nostro mezzo fanno sì che si trovi un posto abbastanza facilmente. A pagamento, il periodo di sosta è comunque limitato a due ore.

Torniamo nella *Petite Place* che troviamo occupata dal mercato. Così come lo è la *Grande Place* che risulta anche impegnata dal solito villaggio di Natale. Anche se il colpo d'occhio sui palazzi di stile fiammingo è magnifico, per l'ennesima volta poche le fotografie.



Sulla cima del *Beffroi* brilla il *leone* di Arras. Ne troveremo un esemplare a grandezza naturale e ad altezza d'uomo nell'esposizione all'interno del *Castello di Pierrefonds*.

Cambia la luce, cambia la prospettiva ma la mole del *Municipio* continua ad avere un fascino incredibile.



Così come lo emanano i bei palazzi che contornano le due piazze.



Ci spostiamo di quartiere e andiamo alla *Cathédrale Notre-Dame-et-Saint-Vaast*. Delusione, brutta costruzione di stile neoclassico, oltre che chiusa appare quasi in stato di abbandono.

Torniamo in centro, vorremmo visitare le *Boves*, grotte sotterranee utilizzate come magazzini a partire dal X secolo. Nel corso delle guerre del XX sono state rifugio antiaereo per la popolazione.

L'ingresso si trova all'interno dell'ufficio del turismo a sua volta ospitato nel municipio. Le visite sono solo guidate ed a orari prestabiliti. Peccato che oggi abbiano aperto con notevole ritardo, alle 10:30 era ancora chiuso.

Quando ci arriviamo la visita è già iniziata. Sic. Salta anche la salita al *balcone* del *Beffroi* (ascensore e poi 40 gradini) che si effettua con il medesimo biglietto da 7€. Re-sic.

Dimenticavo, nell'androne del Municipio vive la famiglia del *gigante Colas* (vedi appendice) qui fotografato con la moglie *Jaqueline*.



Ancora qualche giro tra stradine, apprezzabili anche alcuni esempi di costruzioni *Art-Déco* e poi lasciamo la città. Soddisfatti? Si ma non del tutto per via dell'apertura posticipata (senza avviso) del turinfo che ci ha spiazzati.

La visita di Arras può essere completata includendo la *Carrière Wellington*, complesso di sotterranei scavati nella roccia e utilizzati dagli inglesi come quartier generale nonché come luogo di raccolta dei soldati prima della cruenta battaglia che prende il nome dalla città. Non lontane dal centro e ben segnalate.

Un ulteriore paio d'ore può essere dedicato alla visita dell'*Abbaye Saint Vaast* sulla collina della Madeleine nei pressi.

Sinistra:
Arras: Leone sul Beffroi
Arras: Petite Place - Sullo sfondo Municipio
Arras: Petite Place - Palazzi
Arras: Famiglia di Giganti

Nostra prossima tappa è *Cambrai* dove arriviamo ad ora di pranzo. Come al solito nessun problema nel parcheggiare. Anzi, siamo fortunatissimi, davanti a non so quale confraternita dedicata a *Saint Géry* troviamo un posto, al centimetro, che sembra fatto per noi.

Prima di pranzare ne visitiamo la chiesa. Così come i secoli, ha attraversato gli stili, romano-gotico, un pò di barocco, fino al neoclassico. Dovrebbe ospitare una *deposizione di Rubens* ma nella mia memoria non ne conservo traccia.



A piedi, ci muoviamo verso il bel centro storico, *Municipio* col suo semplice *Beffroi* e poi alla *Cathédrale Notre-Dame de Grâce*.

Più volte ricostruita o rimaneggiata, e pur se il campanile conserva caratteristiche gotiche, la chiesa è barocca con qualche richiamo al neoclassicismo. All'interno il bel mausoleo dell'*arcivescovo Fenelon* e una bella *icona* della Vergine.



A pochi metri la bella *Porte de Paris* risalente alla guerra dei cent'anni.

Torniamo al camper e ripartiamo verso *Le Cateau-Cambrésis*, piccolo centro con sua *Abbaziale Saint André* ma ciò che ci interessa è il *Palazzo Fenelon* ospita il *Museo Matisse*, nato nei paraggi. Tra le opere esposte molte sono state donate dallo stesso artista o dalla sua famiglia.

Ormai i paesi sono abbastanza vicini per cui ci arriviamo in fretta, ci sistemiamo nella comoda e gratuita area attrezzata e subito ci rechiamo al museo.

Vale la pena, i quadri non sono molti ma ha una bella esposizione di stampe realizzate con tutte le tecniche grafiche possibili. Dal rame, al legno, alla pietra e di molte sono esposti anche bozzetti e lastre originali.

Si aggiungono un paio di collezioni donate al museo con opere di *Miró*, *Chagall* e altri artisti del '900. Tutto degno di nota e di visita.

Uno sguardo al *Municipio* col suo *Beffroi*, all'*Abbaziale* (luci spente) vorremmo vedere e magari cenare alla *Brasserie de l'Abbatiale* ma inizia a piovere e non abbiamo gli ombrelli!

Torniamo al camper leggermente inumiditi, non ci resta che prepararci la cena, leggere qualcosa e poi metterci a letto.

Destra:
Cambrai: Eglise Saint Gery
Cambrai: Cathédrale Notre-Dame de Grâce

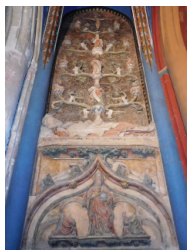
Quando partiamo mi accorgo che la grata per lo scarico è inaccessibile, almeno per noi. A un metro di distanza un paletto di ferro impedisce di avvicinarsi. Fantasia dei geometri del comune. Risaliamo in paese e passiamo davanti alla Brasserie che a quest'ora è chiusa.

Andiamo in direzione di [Saint-Quentin](#) dove arriviamo prima che nella Basilica omonima inizi la funzione domenicale.



Caratterizzata da una sola torre sulla facciata, possiede un transetto a due piani.

Pregevoli le vetrate di varie epoche, statue di angeli e bassorilievi colorati ornano pareti e colonne.



Sul pavimento all'ingresso un labirinto di quasi trecento metri di sviluppo. Al contrario di quello di [Chartres](#) a spirale circolare, qui la stessa è di forma ottagonale.



Andiamo in centro, molto bello il [Municipio](#). Mentre Anna fa la coda alla boulangerie, io mi guardo la bella mostra fotografica all'aperto sulla Prima Guerra Mondiale che qui ha avuto uno dei periodi più devastanti. La zona pullula di cimiteri e memoriali di tutte le nazioni coinvolte.

La cittadina ospita anche un buon numero di costruzioni in stile [Art-Déco](#) che vale la pena di osservare anche se solo dall'esterno.

Riforniti di una buona baguette e sotto un cielo abbastanza plumbeo ripartiamo in direzione di [Noyon](#) dove arriviamo a messa appena finita. Come al solito, nessun problema di parcheggio, troviamo posto in quello appena alle spalle della grande [Cathédrale Notre Dame](#).

Si avvicina un francese, si dichiara anch'egli camperista e ci dice che in città esiste una comoda area attrezzata. Lo ringrazio, lo so e l'ho sui miei POI ma non ci serve, non ci fermeremo per la notte e ho ancora margine prima di dover rifornire o scaricare.



Piovggina, andiamo alla Cattedrale, esempio mirabile della transizione dal romanico al gotico ma dalla lunga storia, alcune volte sono decisamente elaborate.

Sul frontale, grande nartece, le due alte [torri campanarie](#), apparentemente simili esse non lo sono. Diversi gli altissimi finestrone, quello di sinistra a elegante bifora con pilastro centrale, quello destro a trifora. Entrambi dotati di massicci contrafforti. Non saprei dire quale dei due sia antecedente. All'interno due organi, uno sopra l'ingresso e uno nel coro. Non comune, i lati del transetto si chiudono in forma di abside.

All'ingresso il vescovo intratteneva i fedeli, non ci siamo accorti di essere rimasti soli. Una burbera perpetua ci butta fuori prima di chiudere con delle grandi chiavi. Riaprirà alle 14.



Sinistra:
Saint-Quentin: Basilica
Saint-Quentin: Basilica - Architettura a due piani
Saint-Quentin: Bassorilievi in stucco colorato
Saint-Quentin: Municipio

Duecento metri e siamo al camper dove pranziamo.

All'ora fissata torniamo, ci resta da visitare il [chiostro](#) ma basteranno dieci minuti.



Su una pietra tombale un fedele prega, dalla bocca esce una specie di fumetto. Avevamo visto esempi di questo tipo su qualche affresco ma mai su pietra.

Intorno alla Cattedrale si sviluppano il [quartiere ecclesiastico](#) e l'[arcivescovo](#). Auto entrano ed escono, sono ancora utilizzati e non visitabili, di domenica almeno.



Andiamo in centro, piccola piazza, niente di eccezionale.

Alla fine di una viuzza una piazzetta con la casa del teologo protestante [Jean Calvin](#) (Giovanni Calvino) che qui è nato, cresciuto e viene chiamato Calvin.

Ricostruita, oggi ospita il museo a lui dedicato. L'insegna dice che avrebbe dovuto riaprire alle 14, aspettiamo un bel pò ma nessuno si fa vedere. un tantino delusi ce ne andiamo.



Ripartiamo in direzione di [Compiègne](#) dove si trova il [Palazzo Imperiale](#) che è stato residenza di entrambi gli imperatori dell'ottocento.

Parcheggiamo proprio davanti, è domenica e non si paga. Nemmeno l'ingresso, qui però un controllo quasi serio di borse e varie con varco a metal-detector.

Tra imperatori e imperatrici consorti ([Maria Luisa d'Asburgo-Lorena](#) per il primo, [Eugenia de Montijo](#) e vi risparmio il nome completo per il terzo), corti sfarzose, invitati illustri e mettetevene anche voi. Palazzo e suppellettili non ci entusiasmano.

Sarà il nostro gusto magari discutibile ma a noi questo tipo di esposizioni non piace granché.

Piove, di una passeggiata nel parco non se ne parla nemmeno.

Il complesso ospita anche il [Musée national de la Voiture et du Tourisme](#), l'insegna dice che si trova a sinistra dell'ingresso. Ci andiamo. Per scoprire che è stata spostata all'altro. @#*&#%@. Non mi va di rifarmi la trafila dei controlli e ce ne andiamo.

Siamo indecisi se passare qui la notte, il punto sosta è un parcheggio piuttosto desolato e deserto sul fiume.

Lasciamo perdere e andiamo verso [Pierrefonds](#). ad onor del vero la zona è molto bella con una immensa foresta che fa parte del cosiddetto "Domain". Una volta terreno di caccia di re e nobili vari.

Hanno fatto bene ad "accorciarne" qualcuno.

Continua a piovere in modo insistente. Arriviamo a destinazione, il punto sosta di cui ho traccia, parcheggio bus è perentoriamente vietato ai mezzi ricreazionali. Scopriremo poi che esiste il parcheggio della chiesa ma siamo arrivati dalla parte opposta e non l'abbiamo visto. Ci spostiamo a qualche chilometro ([Morienvall](#)) dove c'è un'area attrezzata presso una fattoria. Dormiremo lì.

Raggruppo questi tre giorni in quanto gli ultimi due sono solo di trasferimento. Qualcosa sul tragitto sarebbe visitabile, ad esempio il Memorial Charles De Gaulle a Colombey-les-deux-Églises. Lasciamo l'area di Morienvall non prima di aver pagato e fatto le solite operazioni al comodissimo camper service.

Siamo un pò in anticipo, il Castello di Pierrefonds aprirà solo alle dieci.

Lasciamo il camper al comodo parcheggio della chiesa (Eglise Saint Sulpice), quello che ieri non avevamo visto. Il luogo è decisamente tranquillo e pur se gli stalli sono a misura d'auto, mezzi di non eccessiva lunghezza potrebbero passarci la notte.

Saliamo al Castello girando intorno alle mura.



In posizione "strategica" sono piazzate un paio di finte (ricostruzioni) macchine da guerra. (**Focus**).

Focus

Pierrefonds - Chateau

All'apparenza inespugnabile roccaforte medioevale. Proprietà di Louis d'Orleans, protagonista di una feroce lotta per la successione al trono di Francia contro gli avversari Borgognoni. Insieme a questo fece erigere una vera e propria catena di castelli nella regione. Traversie e passaggi di proprietà vari ci portano ai tempi di Richelieu che nella sua lotta contro i vecchi feudatari lo assediò e lo fece praticamente radere al suolo. Verrà acquistato da Napoleone I, più tardi il nipote Napoleone III incaricò l'architetto Viollet-Le-Duc di restaurarlo. Cosa che fece dandogli forme e architettura "idealmente" medioevali. Il risultato, comunque apprezzabile alla vista e alla visita è comunque al 90% finto. Basta che lo sappiate.

Nota: Il grande salone ospitava una preziosa collezione di armi e armature ora trasferite al Musée dell'Armée di Parigi.

Bello il panorama sulla cittadina. Da sopra non si nota lo stranissimo doppio tetto a falde della chiesa.

Se aguzzate gli la vista potete vedere il nostro camperino parcheggiato dove dicevo.



Le dieci, finalmente arrivano e lo shop/biglietteria apre. Occasione per qualche piccolo acquisto, regali per le nipotine, fatine e unicorni.

Entriamo, qui non controllano nemmeno le borse.

La visita richiede un paio d'ore, si vedono cortile, Donjon con i quartieri per nobili e truppa e il giro di ronda.



Si prosegue col grande salone, sopra il doppio camino le statue di regine famose, l'ultima a destra è però una semplice dama di compagnia di origini non nobili.

In mezzo, ovviamente, l'Imperatrice Eugenia, quella di Compiègne.

Sinistra:
 Pierrefonds: Castello
 Pierrefonds: Eglise Saint Sulpice dall'alto
 Pierrefonds: Castello - Ingresso
 Pierrefonds: Castello - Cortile

Si conclude con la cappella gotica.

Ironicamente ma forse con un pò di autocompiacimento il personaggio sulla colonna in mezzo al suo portale è Viollet-Le-Duc stesso. A scanso di equivoci, un cartiglio col nome lo certifica.



Non va dimenticato che il castello ospita una mostra sull'architetto e sul restauro del medesimo e una belle esposizione sulle opere della famiglia Monduit (accessori architettonici in piombo o rame sbalzato). Corone, cuspidi, gargouille trovano posto qui. Non manca il Leone di Arras che ho già nominato. Non va dimenticato che la famosa Statua della Libertà al porto di New York proviene dalla loro officina.



Prima di lasciare Pierrefonds diamo un veloce sguardo alla chiesa e alla sue due curiose navate, ognuna con la sua copertura a falde.

Ripartiamo, per pranzo ci fermiamo alle rovine dell'Abbaye de Longpont che però non visitiamo (fotografia a pag II).

Nel pomeriggio arriviamo a Château-Thierry, comune decisamente anticamper, sbarre in quasi tutti i centri commerciali. Parcheggiamo in riva al fiume Marne, facciamo quattro passi in centro e in qualche via ma la cittadina davvero poco offre. Al turinfo ci dicono che l'Abbaziale "dovrebbe" essere aperta, se non lo è di bussare al sagrestano. Lasciamo perdere e ce ne andiamo.

E' quasi buio quando arriviamo a Provins. Lasciamo il camper all'area attrezzata dietro l'Ufficio del Turismo e andiamo in città. Provins è una perfettamente conservata città fortificata (Unesco), Tra mille case a graticcio, passeggiamo nelle sue belle viuzze, andiamo fino alla Tour de Cesar, imponente complesso di età romanica ma poi ampliato e rafforzato. Alle sue spalle la Collégiale Saint-Quirice. Non dimentichiamo la Grange aux dîmes (decime da pagare in occasione delle fiere), casa-albergo in pietra e molto ben conservata. Domani avremo molto da vedere anche perchè pure la città bassa è meritevole di visita.

Rimarrà il rammarico maggiore, dimentichiamocelo, ci svegliamo sotto una pioggia battente. Non ce la sentiamo di uscire con gli ombrelli per tutta la giornata come promette essere necessario. Decidiamo di metter fine al viaggio e di partire anche perchè siamo ancora piuttosto lontani da casa.

Sotto una pioggia insistente viaggeremo fin quasi a Belfort dove finalmente smette.

Da lì in poi è routine. Mulhouse, Basel, ad ora di cena abbiamo passato il tunnel del Gottardo e ci fermiamo al Grill di Piotta. Temperatura -2°C. Ripartiamo, verso le 23 siamo a quello di Coldrerio, pochi chilometri prima della dogana di Chiasso.

Il mattino seguente pulizie generali post-viaggio, temperatura -5°C, ripartiamo, alle 11 siamo in rimessaggio.

Oggi è l'Epifania, siamo ancora in tempo a portare qualche regalino che la sbadata vecchietta ha portato a noi invece che alle nipotine.

Destra:
 Pierrefonds: Castello - Cappella gotica
 Pierrefonds: Castello - Autocelebrazione di Viollet-Le-Duc

Conclusioni

Viaggio del tutto soddisfacente anche se qualcosa è rimasto nel cassetto (Lille, Arras, Provins).

Continuiamo a rimanere colpiti dalle tante piccole realtà che la nazione offre.

In modo particolare ci sono piaciute piccole e grandi città del Nord, Lille, Bethune e in modo particolare Arras.

Località caratterizzate da centri storici dall'aspetto fiammingo delle piazze e dalle belle costruzioni che vi insistono.

Meno ci sono piaciuti i cosiddetti castelli, Compiègne e soprattutto Chantilly, quest'ultimo gradevole per ambientazione e viste dall'esterno ma dagli interni piuttosto caotici e talvolta lugubri.

Le spiegazioni insistono nel commentare che le situazioni espositive sono state fatte nel rispetto dell'ultimo proprietario ma vi rimane il dubbio che qualcosa gli sarebbe dovuto essere spiegato. Anche il prezzo di ingresso (17€) non depone certo a favore di una visita consigliata.

Dall'esterno bellino il Castello di Rambures, forse sarebbe meglio che il sito dichiarasse la chiusura di Mercoledì in modo chiaro.

Carino e suggestivo il castello di Pierrefonds pur se non va dimenticato che di una ricostruzione voluta da Napoleone III si tratta.

Incantevole Provins che però abbiamo visto solo di sera, siamo poi scappati a causa dell'inclemente pioggia. Per chi ci va non va dimenticato che oltre al borgo medioevale anche la città bassa (moderna) offre attrattive di tutto rispetto.

Che dire del resto se non che colpisce l'infinita campagna coltivata ?

Non dimentichiamo che l'agricoltura è e rimane il "maggior datore di lavoro" della nazione, così come viene ricordato da qualche cartello che si legge qua e là.

L'ultima considerazione è relativa ai presunti problemi di ordine pubblico in seguito ai recenti attentati di Parigi. Noi non ne abbiamo avuto evidenza alcuna se non qualche sporadico controllo all'ingresso delle strutture museali.

Curiosità e leggende

Geants: La regione Nord-Pas-de-Calais è il "Paese dei giganti", se ne conoscono circa trecento che ci vivono sparsi. Ogni città ne ha qualcuno, eroi, personaggi storici, talvolta animali. Alti fino a otto metri, nascono, crescono, si sposano, hanno figli, poi muoiono come gli uomini normali.

I primi di cui si abbia traccia sono comparsi a Douai dove sono chiamati Gayants. Hanno subito persecuzioni da parte della Chiesa ma anche della rivoluzione.

Calmati i tempi sono ricomparsi in quasi tutte le piccole città. Escono in momenti particolari, carnevale soprattutto ma anche occasioni speciali di cui hanno il calendario.

Si sa che una famiglia vive nell'androne del Municipio di Arras e si sa che sono nati nel 1891. Si tratta del padre Colas, di sua moglie Jaqueline e del loro figlio Dédé, nato però nel 1995. Come si vede hanno vita lunga.

Non spaventatevi si tratta solo di enormi pupazzi su ruote.

Meteo

Decisamente clemente anche se qualche pioggerellina l'abbiamo avuta ma quasi esclusivamente nelle ore notturne. Con l'eccezione di Provins dalla quale siamo scappati senza visitarla.

In compenso abbiamo avuto spesso vento, non particolarmente fastidioso durante le visite ma continuo e affaticante nel corso di qualche trasferimento.

La temperatura si è sempre mantenuta al di sopra dello zero, uniche eccezioni ma senza scendere sotto il limite del congelamento, la notte di capodanno nella campagna di Lille e la precedente a Saint-Omer.

Il riscaldamento (Webasto Dual Top) è sempre stato mantenuto in posizione 4 (su otto) di sera e 3 durante la notte, sufficiente a mantenere una temperatura interna più che confortevole.

Piumone sintetico e una leggera coperta trapuntata sono stati più che idonei a farci dormire benissimo.

Abbigliamento durante le visite composto da giacche a vento e cappello con paraorecchie.

Non ho utilizzato le camicie di tessuto flanellato che pur avevo in dotazione. In un paio di occasioni ci siamo infilati dei guanti leggeri antivento.

In un altro paio di occasioni ci siamo portati ombrelli leggeri ma più per precauzione che altro.

Dimenticavo, a rientro quasi concluso -2°C alle 20 al Gottardo e -5 la mattina dell'Epifania a Chiasso. Brrr.

Più e meno

Ci sono piaciute	Da rivedere o inserire	Forse eviteremmo	Piaciuti così così
Rouen	Lille	Rambures	Chantilly
Arras	Arras	Abbeville	Compiègne
Lille	Provins	Château-Thierry	
Bethune	Lens (Louvre)		
Pierrefonds			
Provins			

Informazioni generali

Le Informazioni possono cambiare nel tempo. Inserisco quelle in mio possesso al momento di questa stesura.

Dotazioni consigliate e approvvigionamenti

Dotazioni:

Cassetta attrezzi completa - Prolunga 220V - Cavi per batteria - Tubo carico acqua - Bombole gas - Tanica acqua potabile - Tanica Fiamma per lo scarico di acque grigie/nere in caso di emergenza - Tubo corrugato estensibile per lo scarico acque grigie/nere (non utilizzato).

Catene da neve: Indipendentemente dalla stagione fanno parte della dotazione, possono servire in caso di impantamento.

Tecnica:

Carico acque: Comuni gli attacchi a vite (3/8" o 1/2"). In questo viaggio non trovati quelli vagamente ellittici senza filetto.

Scarico acque reflue: Abbiamo sempre trovato griglie a terra (non sempre comode) e colonnine tipo "euro-flot" per scarico cassetta.

Lo scarico di serbatoi neri di tipo nautico potrebbe essere problematico senza tubo si carico per via delle griglie piuttosto fitte.

Collegamento 220V: CEE Blu ovunque, anche se continuano ad essere presenti le prese "Schuco" con spinotto di terra centrale.

Gas: Avendo il riscaldamento a gasolio per noi l'acqua sanitaria non è un problema. Consumo dovuto a frigorifero e cucina irrisorio.

Documentazione a corredo

Campeggi:

Abbiamo fatto affidamento su database da internet, principalmente da www.archiescampings.eu. A differenza di altre volte l'ultima revisione si è dimostrata decisamente più ottimistica rispetto alle reali aperture nel periodo annuale, cosa che ha reso necessaria una verifica puntuale dei singoli siti internet dei campeggi (quando disponibili). Anche via mail ma con solo due risposte.

Aree sosta:

Tratte da www.campingcar-infos.com, www.i-campingcar.fr, www.camping-car.org e <http://aires.camping-car.com>

Questa volta non utilizzata www.boardatlas.de che rimane comunque sito affidabile.

Strade:

Touring Club Italiano /Atlante Europeo (scala 1:900.000), utilizzata solo per verifiche spot.

Costruzione Itinerario

<http://it.france.fr/it/citta/list/itinerari>, <http://www.france-voyage.com/it/>, http://www.routard.com/guide_continent/0-france.htm

Guide Turistiche:

De Agostini – Baedeker: Francia, ed 1989. Antica ma ancora valida. Poco dispersiva

Lonely Planet: Francia Settentrionale e Centrale. II Edizione - Maggio 2011. Quasi inutile. Poche località citate e poche informazioni davvero utili.

Strade e Autostrade

Autostrade:

La necessità di pedaggio è sempre ben indicata in prossimità di eventuali confluenze o bivi (scritta **Peage** nella segnaletica), quasi impossibile sbagliare.

Strade:

Il solito: mediamente buone, talvolta carenti, specialmente nella pavimentazione nei tratti di percorrenza del trasporto pesante.

Parcheggi

Poche difficoltà ovunque, ottima sistemazione di aree e punti sosta sempre ben segnalati, quasi sempre vicini al centro città o a distanza quantomeno percorribile in quindici minuti al massimo.

Trasporti Pubblici

In questo viaggio non ne sono stati utilizzati.

Carburante - Valuta - Lingua

Carburante: In questo periodo, presso i supermercati (Auchan, Carrefour, Intermarché, Super-U) gasolio compreso tra 0.970 e 1.015 €/Lt. Mediamente più costoso presso i distributori branded (Esso, Total, Avia) ma mai superiore a 1.1€/Lt. Eccezione la solita Elan con punte di 1.250 €/Lt.

Valuta: Euro

Lingua: Quasi esclusivamente francese. Con l'eccezione delle strutture museali, l'inglese è ancora poco praticato

Officine Assistenza Tecnica

Non ho prestato molta attenzione a questo aspetto, in ogni caso i marchi soliti (Renault, Mercedes, Fiat e Ford) sono presenti in modo abbastanza capillare, quantomeno nelle località maggiori. Abbastanza frequente imbattersi in qualche concessionario di mezzi ricreativi per cui eventuali piccoli problemi possono essere affrontati.

Webasto e Truma hanno un'assistenza abbastanza capillare, consiglio di far riferimento ai loro siti. Truma fornisce una lista, Webasto occorre inserire volta per volta dove ci si trova nel sito <http://www.webasto.com/de/dealerlocator/>.

Connessione internet

Wifi abbastanza diffuso ma quasi sempre a pagamento e con sistemi di accredito laboriosi e senza controllo immediato.

ATTENZIONE al possibile uso nascosto di ROAMING visto che quasi sempre ci si deve appoggiare ad un gestore telefonico locale, Orange piuttosto che altri.

Compagni di Viaggio

Francesi ovviamente, qualche Tedesco soprattutto a Dieppe.

Un equipaggio Svedese, un paio di Olandesi di cui uno con motorhome Winnebago estensibile, quattro Inglesi di cui uno con altro Winnebago ma normale.

Italiani zero.

Campeggi, aree attrezzate e punti sosta

Elenco secondo la cronologia dell'itinerario.

Trovate prima un elenco riassuntivo e poi dettagli di ogni struttura.

Campi non riempiti o N/A significano informazione non disponibile.

Le informazioni possono cambiare nel tempo. Inserisco quelle in mio possesso al momento di questa stesura.

Non ne garantisco l'affidabilità in caso di possibili cambiamenti successivi in fatto di servizi forniti, tariffe, stato ed esistenza.

Focus

Strutture

La Francia come è risaputo è ben organizzata sia a livello campeggi che aree sosta.

Anche se come già sostenuto più volte, proprio le grandi città (Lille) o i luoghi più turistici (Chantilly) non ne dispongono, sono anzi decisamente ostili al turismo itinerante e autonomo.

Ad esempio Lille con sbarre a poco più di due metri o Chateau Thierry che le pone anche all'ingresso dei centri commerciali. In queste due località TUTTI i database aree danno informazioni sbagliate. Dovete arrangiarvi lasciando il mezzo in qualche parcheggio payant, non raro per la verità.

Restano pochi i campeggi con apertura invernale e quasi tutti in prossimità di località balneari o montane.

LEGENDA (anche per sezione Dettagli)

Acronimi:

PS = Punto Sosta, possibile pernottamento ma senza Camper Service

AA = Area Attrezzata (vedere servizi disponibili nei dettagli)

CS = Solo Camper Service per carico / scarico H₂O

PK = Semplice parcheggio senza servizi

CA = Campeggio

Colori:

LOCALITÀ = Pernottato

LOCALITÀ = Solo sosta

Località	Tipo	GPS
Toul	AA	48,67925, 5,88781
Saint-Leu-d'Esserent	CA	49,21235, 2,40267
Rouen	PS	49,43434, 1,09498
Jumièges	AA	49,43079, 0,8149
Dieppe	AA	49,9299, 1,08646
Saint-Omer	AA	50,75641, 2,25951
Houplines (Lille)	CA	50,68743, 2,93343
Arras	AA	50,29456, 2,78794
Le Cateau-Cambrésis	AA	50,10206, 3,55513
Morienvall (Pierrefonds)	AA	49,30322, 2,92305
Longpont	PS	49,27394, 3,22144
Provins	AA	48,56183, 3,27953
Coldrerio (CH)	PK	48.85068, 8.98229

Note

Circa dieci stalli a pagamento solo moneta. H₂O Chiusa d'inverno

Camping de L'Abbatiale a sei chilometri da Chantilly

Punto sosta riservato. Gratuito. Oltre il fiume di fronte al centro storico

A duecento metri dal complesso abbaziale. Gratuita.

Una trentina di stalli a pagamento solo carta di credito

Grande a pagamento solo carta di credito. Toilette

Camping de l'Image a una decina di chilometri da Lille

Otto stalli. Gratuita. 220 alla colonnina Euroflot all'uscita

Cinque stalli. Gratuita (anche 220V)

In fattoria a pagamento

Semplice punto sosta con tre stalli, Gratuito

Presso Turinfo, a pagamento (passa incaricato, quando non si sa)

Parcheggio videosorvegliato in Grill prima della frontiera di Chiasso

DETTAGLI

Forniti **SOLO** per campeggi, Aree Attrezzate e i Punti Sosta utilizzati. Non per i semplici parcheggi nella tabella qui sopra

Nelle località evidenziate in **rosso** abbiamo pernottato, in quelle in **blu** solo sostato.

Campi vuoti o N/A = informazione non disponibile o non verificata di persona

0€ = servizio gratuito,

€€ = a pagamento ma importo non conosciuto

Località:	Toul	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campercontact		0€	0€	0€	0€	N/A
Nome / Indirizzo:	Avenue du Colonel Péchot	Mezzi pubblici:	Si ma non servono, centro a 10 minuti a piedi				
GPS :	48,67925, 5,88781	Note:	H2O chiusa d'inverno				
Apertura:	Annuale						
Costo:	7€/24h (solo moneta)						
Wi-fi:	No						

Località:	Saint-Leu-d'Esserent	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archicampings		€4.00	Si	Si	Si	N/A
Nome / Indirizzo:	L'Abbatiale / Rue Salvador Allende	Mezzi pubblici:	No				
GPS :	49,21235, 2,40267	Note:	Base quasi obbligata per pernottamento in zona Chantilly				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€20 (camper + due adulti						
Wi-fi:	Incluso (chiedere passwords alla reception)						

Località:	Rouen	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	PS / Campecarinfos		No	No	No	No	No
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 25226 / Quai du Cours la Reine	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città				
GPS :	49,43434, 1,09498	Note:	Una decina di stalli. Officine vicine quindi quasi sorvegliato				
Apertura:	Annuale						
Costo:	€ 0.00						
Wi-fi:	No						

Località:	Jumièges	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campecarinfos		No	Si	Si	Si	No
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 2569	Mezzi pubblici:	Non servono				
GPS :	49,43079, 0,8149	Note:	Nessuna				
Apertura:	Annuale						
Costo:	0 €						
Wi-fi:	No						

Località:	Dieppe	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campercarinfos		€0	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 1435 / Quai de la Marne	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città bassa				
GPS :	49,9299, 1,08646	Note:	Non è chiaro se l'allacciamento elettrico sia a pagamento e a tempo oppure gratuito. In ogni caso solo sei prese in due diverse colonnine vicine all'ingresso (una tra euroflot).				
Apertura:	Annuale						
Costo:	10€/24h (solo carta di credito)						
Wi-fi:	Cittadina con registrazione						

Località:	Saint-Omer	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campercarinfos		€€	€2	€0	€0	Toilette
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 22908 / Rue de Belfort	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città (800 metri)				
GPS :	50,75641, 2,25951	Note:	Allacciamento alla colonnina 220 €2 x 55 minuti				
Apertura:	Annuale						
Costo:	5€/24h (solo carta di credito)						
Wi-fi:	No						

Località:	Houplines	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	CA / Archiecampings		€3.50	Si	Si	Scomodo	N/A
Nome / Indirizzo:	Camping de L'Image/ Rue Brune	Mezzi pubblici:	Vedi Note				
GPS :	50,68743, 2,93343	Note:	Bus a più di un chilometro. Si può andare in camper ad un relativamente vicino centro commerciale (a Prémesses). Parcheggio ospedale suggerito dal campeggio ha sbarre.				
Apertura:	Annuale						
Costo:	20€ (camper + due adulti						
Wi-fi:	3€/h (carissimo)						

Località:	Arras	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campercarinfos		€€	€2	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 12949 / Rue des Rosati	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città (800 metri)				
GPS :	50,29456, 2,78794	Note:	Due sole prese per l'allacciamento alla colonnina euroflot				
Apertura:	Annuale						
Costo:	0 €						
Wi-fi:	No						

Località:	Le Cateau-Cambrésis	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campercarinfos		€0	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 4129 / Avenue du Maréchal Leclerc	Mezzi pubblici:	Non servono in caso di visita alla città (600 metri)				
GPS :	50,10206, 3,55513	Note:	Cinque stalli e cinque prese 220V				
Apertura:	Annuale						
Costo:	0 €						
Wi-fi:	No						

Località:	Morienvil	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campercarinfos		€2	€0	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 6539 / Rue de Pierrefonds	Mezzi pubblici:	No				
GPS :	49,30322, 2,92305	Note:	In fattoria, si paga all'abitazione. In caso di assenza lasciare importo nella cassetta della posta. Base per Pierrefonds (parcheggio bus interdetto ai mezzi ricreativi)				
Apertura:	Annuale						
Costo:	8 €						
Wi-fi:	No						

Località:	Provins	Servizi:	220V	H2O	Cassetta	Grigie/Nere	Extra
Tipo / Fonte:	AA / Campercarinfos		€3	€2	€0	€0	No
Nome / Indirizzo:	Aire CCI 1341 / Vieux Chemin de Paris	Mezzi pubblici:	Si. Non servono per la visita del centro medievale				
GPS :	48,56183, 3,27953	Note:	Nel parcheggio di fianco al bus terminal e prospiciente al Tourist Office. Passa l'incaricato alla riscossione ma noi non lo abbiamo visto nè alle sera nè al mattino.				
Apertura:	Annuale						
Costo:	8 €						
Wi-fi:	No						

Patrimonio delle località visitate

Senza la pretesa di voler sostituire le guide, qui di seguito un elenco, tutt'altro che esaustivo, del patrimonio storico e naturale delle località visitate. Elencate secondo la cronologia dell'itinerario

Se non avete a disposizione una guida o un Ufficio del Turismo ma avete una connessione dati, due siti velocemente consultabili sono ad esempio:

http://www.routard.com/guide_continent/0-france.htm e <http://www.france-voyage.com/it/>

Località	Patrimonio
Toul	Cattedrale Saint Etienne, Chiesa Saint Gengoult, Fortificazioni
Châlons-en-Champagne	Cattedrale – Collegiata – Jard
Soissons	Cattedrale – Resti-Abbazia des Vignes - Resti-Abbazia S. Leger
Senlis	Cattedrale – Parco del castello
Saint-Leu-d'Esserent	Abbaziale
Chantilly	Castello – Museo del cavallo – Parco
Saint-Germer-de-Fly	Abbaziale - Sainte-Chapelle
Rouen	Cattedrale – St. Ouen – St. Maclou – Chiesa S.ta Giovanna d'Arco – Torre Orologio – Palazzo di giustizia
Saint-Martin-de-Boscherville	Abbazia Saint Georges de Boscherville
Jumièges	Resti complesso abbaziale
Dieppe	St. Remy - St. Jacques - Castello - Falesie - Panorami
Rambures	Castello
Abbeville () (No PS no Camp)	Église Sain t- Vulfran – Beffroi - Chateau de Bagatelle (privato, verificare visita)
Saint-Riquier	Abbaziale
Béthune	Chiesa di St.Vaast – Piazza Mercato
Saint-Omer	Basilica Notre Dame
Lille	Cattedrale – Borsa – Quartieri moderni – Museo delle Belle Arti
Douai	Collegiale Saint-Pierre - Eglise Notre Dame - Musee de la Chartreuse
Arras	Petite Place – Grand Place – Beffroi (salita) – Sotterranei – Charriere Wellington - abbazia Saint Vaast
Cambrai	Eglise S. Gery – Cattedrale
Le Cateau-Cambrésis	Abbaziale Saint André - Palais Fénelon con Museo Matisse
Saint-Quentin	Collegiale – Municipio – Palazzi Art Decò
Noyon	Cattedrale gotica - Museo casa Calvino
Compiègne	Palazzo Imperiale - Chiesa di Saint Antoine - Chiesa di Saint Jacques
Pierrefonds	Castello di Viollet-Le-Duc
Longpont	Resti Abbazia
Château-Thierry	Abbaziale - Chiesa di St. Eugene
Provins	Città alta medievale – Tour de Cesar – Grange aux Dimes – Città bassa con chiese e Tour Notre-Dame-du-Val

Europe in camper di Massimo Bibliografia francese

Questo è stato il nostro quindicesimo viaggio in camper in quel di Francia di cui nove invernali. Oltre a questo che state leggendo, di quanti ho sviluppato un resoconto, otto sono stati effettuati nel periodo natalizio.

In [blu](#) il diario descrittivo delle località già visitate nelle stesse regioni e che trovate citate qua e là.

Altri due viaggi consuntivati in un diario sono stati effettuati in primavera. Li riporto separati.

Qui sotto trovate i link.

Anno	Viaggio	URL
2005	Alsazia	www.camperonline.it/viaggi-alsazia2005-12.pdf
2006	Borgogna	www.camperonline.it/viaggi-borgogna2006-12AnnaMassimo.pdf
2007	Limosino	www.camperonline.it/viaggi-FranciaLimosino2007-12_AM.pdf
2008	Midi Pyrenees	www.camperonline.it/diari/userfiles/1602_MidiPyrenees-AnnaMassimo-Capodanno2008.pdf
2009	Acquitania	www.camperonline.it/diari/userfiles/1848_Anna%20e%20Massimo%20-%20Acquitania%20Capodanno%202009.pdf
2010	Bretagna / Normandia	www.camperonline.it/diari/userfiles/2784_Bretagna2010.pdf
2012	Lorena / Centre	www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4246
2013	Poitou Charentes	www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4689
2014	Linguadoca / Provenza	www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=4757
2015	Drome / Provenza	www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=5193

This image shows a full page of white paper with horizontal dashed lines, typical of primary-ruled notebook paper. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings present.

